

questo Concilio la primazia conceduta alla Chiesa di Lione da Gregorio VII. Si stabilì il piccolo uffizio della Vergine per tutti i giorni, e il suo uffizio canonico per tutti i sabbati non impediti. (*Goffredo T. V. p. 5, Labbe Bibl. T. III. p. 292*). Fu confermata la *tregua di Dio* e scomunicato il re Filippo pel suo matrimonio con Bertrade. Il papa inoltre proibì nessun vescovo giurasse fede ligia al re ed ai laici. Ma di tutti gli atti di questo Concilio il più famoso è quello della pubblicazione della crociata pel ricupero di Terrasanta. Le sue conseguenze furono importanti a tutta Europa e in ispezialità alla Francia (*Ved. i re di Gerusalemme*).

1096. *Rotomagense*, di Rouen, nel mese di febbraio. Si esaminarono i decreti del Concilio di Clermont, e dopo aver confermate le ordinanze del papa si fecero 8 canoni, il 6.^o dei quali proibisce sì ai laici che ai chierici di portar lunghi i capelli sotto pena di scomunica.

1096. *Turonense*, la terza settimana di quaresima, da papa Urbano II, nella Chiesa cattedrale chiamata allora di san Maurizio, oggidì di san Gaziano e non in quella di san Martino, come nota la cronica di Maillezaïs. Si confermarono i decreti del Concilio di Clermont, e il papa ricusò di assolvere il re Filippo come domandavano alcuni vescovi. L'assemblea si sciolse con una processione generale a san Martino. L'autore contemporaneo della cronica di Tours racconta, che Urbano si fece incoronare nell'entrar alla porta con un serto di palma giusta l'usanza che praticavasi in Roma. Siccome questo costume non più si osserva, e questo è il solo esempio notato nella storia, può credersi che i papi usassero allora di questa formalità per eccitare i popoli al viaggio di Terra-Santa, portando seco al lor ritorno i pellegrini dei rami di palma che deponevano sopra un altare onde consacrarli a Dio. Questo Concilio ch'ebbe sessantaquattro vescovi, non che il precedente, portano la data dell'anno 1095, *more gallico*, allora i Francesi cominciando l'anno a Pasqua.